

C.I.F.
Centro Italiano Femminile
Sezione comunale di Fasano (Br)

Premio Letterario
"Donna"

8 MARZO 2003
XVI edizione

C.I.F.
Centro Italiano Femminile
Sezione comunale di Fasano (Br)

Premio Letterario
"Donna"

3° Quaderno
testi vincitori anno 2003



Fino a quando ?

Selene immortale,
nel corso diuturno
dell'atomo opaco
fedele compagna,
nell'immenso turchino
fulgido spicchio d'argento,
lucida vela bianca
nel tenero azzurro,
se nuvola fosca oscura il tuo volto
sopito s'eclissa del cuore l'amore,
se, candido disco, irradi la notte
di placidi sogni s'inebria la mente.
Tu schiva guardi dall'alto
l'umana indifferenza
e l'odio insensato
e paziente continui a inondare
di mite luce
l'angosciosa notte.
"Perché - Ti chiedi sgomenta -
sardana infernale
di folli lotte
l'intrigo convulso
imperversa?"





Esitanze

Polvere che ti fai
delle cose della vita
e aleggi notturna
come i sogni di sempre,
d'ogni giorno passato
senza che il punto
sia stato trovato
o il guanto rovesciato
a sfidare l'uguale.
Verbo che t'incarni
nella penna spuntata
e raccogli le preghiere
di un'anima sommessa,
incapace di osare,
ferma ai binari
della stazione di paese,
trapassata dagli sguardi
di chi va su e giù,
inarrestabile passante
di sentieri trascorsi
ciabattando nel fango
di vacui rituali,
tra il fumo dell'incenso
dell'immobile avvenire.



Giuria del premio:

Prof. ELVIRA SARLI GIANFALDONI

Prof. MARIELLA CUPERTINO

Prof. RITA MONOPOLI

Prof. ADRIANA TARRICONE

Segretaria del "Premio":

Prof. MINA CORELLI



Le cose usate

Amo l'ordine delle cose usate
che si fanno ritrovare al loro posto
la camicia piegata nel cassetto
la rondine sul tetto
la gazza che mi chiama
il gatto sul divano.

Amo il disordine della mia anima
alla ricerca della terra
le crepe dentro il muro
la mia anima disperata nella vita
senza tempo
senza età.

Odio la fissità del tempo
che recita le note ad una ad una
ed io le ascolto come fossi vento
musica antica che rimane intatta
come l'archetipo del mio manoscritto
tutto ritorna uguale come è stato
ed io non trovo più parole nuove.





Cuore

Cuore, che vorresti
passare oltre il vento
verso giorni di luce;
cuore, che vorresti
provare la gioia
che canta,
non aspettare
che torni il dolore,
che resti
il buio di allora!
accettalo
il dono divino
di un nuovo mattino.
La fiaccola riaccendi
che si spense,
e luce inonderà
le tenebre rimaste!
Tu, cuore che amasti
potrai tornare a sentire
la vita che da vita
in nuove fonti pure
senza più paure.

Elena Sansonetti Anglani

